

Analisi di bilancio interne e analisi esterne

di [Luciano Cipolletti](#)

Pubblicato il 28 Aprile 2023

Le **analisi di bilancio svolte** ai fini della determinazione dei ratings o degli indici di affidabilità fatte **da enti terzi**, ad esempio banche, istituti di credito o società di informazioni commerciali come ad esempio CERVED, CREDITSAFE, iCRIBIS, COMAS, INFOCAMERE... e così via, possono considerarsi **attendibili** alla stessa stregua di **analisi svolte "internamente"**? Si potrebbe pensare che tra le due analisi, interna ed esterna, ci possa essere semplicemente una **differenza di dettagli** che tuttavia non possa compromettere la visione globale dell'andamento dell'impresa.

Questo è vero nella maggior parte dei casi, ma vi possono essere delle **situazioni** per cui le due analisi portano a **risultati del tutto differenti**. Come è possibile?

Analisi di bilancio interne o esterne?

Analisi esterne

In linea di massima le **analisi esterne** vengono **svolte tramite i bilanci depositati dalle imprese presso le camere di commercio**. Per tale motivo gli analisti avranno a che fare con un **bilancio ordinario oppure abbreviato** (ossia senza rendiconto finanziario) in base alle disposizioni di cui all'articolo 2423 codice civile che, in sintesi, richiamano gli schemi dettati dalla IV direttiva CEE.

Se diamo una sbirciatina alle metodologie illustrate dagli **OIC12** (principi contabili in merito alla composizione ed agli schemi del bilancio d'esercizio), i quali hanno recepito le disposizioni europee, noteremo subito che vi sono delle sostanziali differenze rispetto a come invece gli analisti aziendali riclassificano il conto economico.



Noteremo ad esempio che **gli [OIC12](#) non contemplano le componenti “non operative” e le componenti “straordinarie”**.

Quest'ultimo aspetto è di estrema importanza perché mentre la parte non operativa potrebbe essere ricorrente e quindi non costituire un dato differenziale tra un anno ed un altro, la componente straordinaria, viceversa, proprio in virtù della sua definizione, rappresenta la parte “*sporadica*” che tuttavia potrebbe, per diverso tempo, costituire invece una componente “*ordinaria*” del bilancio di una impresa.

Un esempio

Supponiamo una **impresa che registri questi valori annui:**

- Fatturato: 7.100.000 €
- Variazioni di prodotti finiti e semilavorati: trascurabile
- Ricavi per fitti attivi di locali residenziali della Società (non operativi): 24.000 €
- Contributi in c/to esercizio: 230.000 €
- Plusvalenze non finanziarie: 23.000 €
- Sopravvenienze attive: 5.000 €
- Costi della produzione: 6.960.000 (inclusivi di personale e acquisti)
- Ammortamenti: 210.000 €
- Accantonamenti: 15.000 €
- Interessi passivi: 45.000 €
- Tassazione: 38.000 €

Le tipologie di voci sopra indicate non sono poi così rare da trovare in un bilancio classico.

A questo punto **riclassifichiamo i dati secondo disposizioni civilistiche**.

Otterremmo un valore della produzione di 7.382.000 €, un EBIT di 197.000 € (2,8%), un EBITDA di 422.000 (5,9%) €, un utile netto di 114.000 € (1,6%) ed infine un indice Damodaran (EBIT/interessi passivi, uno dei più utilizzati negli scoring) di 4,38. Potremmo concludere affermando che l'azienda

funziona “abbastanza” bene.

Certo, non ci troviamo di fronte una situazione ideale, tuttavia gli indici di bilancio non sono poi così scarsi.

Ora analizziamo gli stessi dati secondo una riclassificazione aziendalistica in cui la gestione straordinaria non fa parte del valore della produzione, così come la gestione non operativa.

Avremo:

- MON (EBIT) = -85.000 € (-1,2%)
- MOL (EBITDA) = 140.000 (2,0%)
- Indice Damodaran = -1,89

Si noterà anche un corretto cambio di terminologie, EBIT diventa MON ed EBITDA diventa MOL.

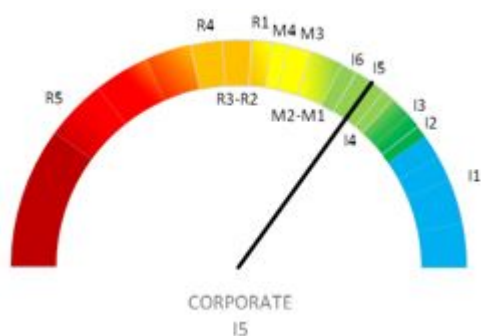
Decisamente l'azienda operativamente “non funziona”, dato che i risultati positivi sono tutti dettati da elementi straordinari e non operativi.

Al di là del fatto che l'impresa in esame necessiterebbe di un piccolo piano di ristrutturazione, cosa assolutamente non visibile con l'analisi precedente, ma come cambierebbero i rating per l'impresa?

Ad esempio, il rating di corporate passa da I5 a M2, mentre il rating del medio credito centrale peggiora di un punto.

I **ratings** sono visibili nelle immagini che seguono.

Rating aziendale con sovrastima economica:



Rating aziendale con stima economica corretta:



Simulation GOLD - Risanamento aziendale e analisi SWOT

**Il tool per progettare il risanamento delle imprese ed effettuare analisi
SWOT automatiche**

di Cipolletti Luciano

Simulation è un tool che aiuta il consulente e l'impresa ad affrontare le delicate tematiche legate ai piani di **Ristrutturazione o rilancio delle imprese**.

In base all'inserimento di un conto economico e, volendo, dello stato patrimoniale, *Simulation* riesce infatti a **costruire un ottimale assetto economico, finanziario e patrimoniale** per l'impresa.

Simula il miglioramento ottenibile sulla redditività aziendale agendo sulle 6 principali variabili economiche; individua le leve su cui agire per risanare situazioni economiche deficitarie di aziende in crisi o pre-crisi; realizza l'analisi SWOT elaborando in automatico una o più efficienti strategie applicabili.



[**SCOPRI DI PIU' >**](#)

Rating MCC con sovrastima economica:

CLASSE DI VALUTAZIONE (1=max - 12=min) **4**



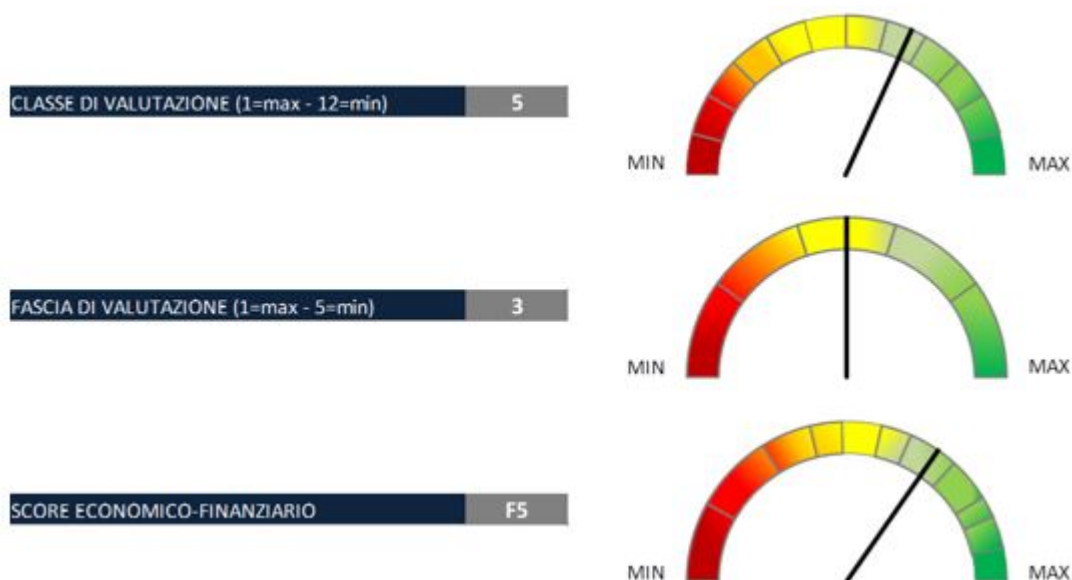
FASCIA DI VALUTAZIONE (1=max - 5=min) **2**



SCORE ECONOMICO-FINANZIARIO **F4**



Rating MCC con stima economica corretta (si fa presente che un più alto punteggio è sinonimo di peggioramento):



Come analisi andamentale, invece, quello che segue è lo scoring con la sovrastima economica.



...mentre successivamente si può verificare la situazione reale dell'impresa.



È ovvio che tanto più sono elevati gli importi delle voci straordinarie e non operative in relazione al fatturato, quanto più sarà elevato il gap.

A cura di Luciano Cipolletti

Venerdì 28 aprile 2023

Dello stesso autore segnaliamo anche: [Direct Costing vs Variable Costing, quando utilizzare l'uno o l'altro metodo](#)